

# Istituto Nazionale delle Assicurazioni

# BOLLETTINO D'INFORMAZIONI

ANNO I - N° 4

APRILE 1946

## S O M M A R I O

### PARTE I - NOTIZIARIO I.N.A. E SOCIETA' COLLEGATE.

#### A) CONSIGLIO-D'AMMINISTRAZIONE I.N.A.

Nomina del Comitato Permanente

pag. 62

#### B) DIREZIONE GENERALE I.N.A.

1) Ordini di servizio

" 63

2) Circolari

" 63

#### C) SOCIETA' COLLEGATE

" 67

#### D) AGENZIE GENERALI

" 68

### PARTE II - DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E GIURISPRUDENZA.

Disposizioni legislative

" 69

### PARTE III - RASSEGNA DELLA STAMPA E NOTIZIE VARIE.

#### A) ITALIA.

Unione Subalpina di Assicurazioni - In vista della Costituente

" 74

#### B) ESTERO

##### Belgio.

Alcune considerazioni sulle assicurazioni durante la guerra 1940-44

" 74

##### Francia.

La nazionalizzazione delle Compagnie francesi di assicurazione

" 79

(continua a pagina 62)

Germania.

La situazione dell'industria assicurativa tedesca pag. 82

Inghilterra.

Prudential Assurance " 85

Stati Uniti d'America.

Ristabilimento delle assicurazioni individuali per  
l'Estremo Oriente " 85

PARTE IV - BIBLIOGRAFIA

- A) LIBRI (Molinaro) " 86  
B) RIVISTE (Sicurtà) " 86  
C) MONOGRAFIE ED ARTICOLI (Tizzano-Varoli) " 87

PARTE V - BILANCI

- A) COMPAGNIE ITALIANE  
Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia  
Compagnia di Roma  
Italia " 88
- B) COMPAGNIE STRANIERE  
La Mondiale - Parigi  
La Nationale - Parigi  
Nordisk Gjenforsikrings Selskab - Copenaghen " 89

A) CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE I.N.A.

NOMINA DEL COMITATO PERMANENTE. - E' stato costituito il Comitato Per-  
manente.

Oltre al  
e al PRESIDENTE

ne fanno parte i Consiglieri DIRETTORE GENERALE

- Ing. Leone CASTELLI " 83  
Avv. Giacomo MOLLE " 86  
Prof. Dr. Giuseppe PAPI " 87  
Dr. Giuseppe VENTURA " 87

Segretario del Comitato è il Segretario del Consiglio  
Avv. Giuseppe FANELLI



B) DIREZIONE GENERALE I.N.A.

1) Ordini di servizio.

N° 695 - 8 aprile 1946.

In data 31 marzo u.s. l'Ispettore Centrale Cav.Rag. ANDREA NICHELAN-  
GELI è stato posto in quiescenza per raggiunti limiti di età. La Direzione Gene-  
rale, nel manifestargli l'espressione del suo vivo ringraziamento per la lunga  
opera prestata a favore dell'Istituto, gli invia il suo saluto più cordiale.

A far inizio dal 1° maggio p.v. l'Ispettore Superiore Cav.Uff.Dott.  
RENATO DI MARINO viene preposto all'Ispettorato di Firenze, con funzioni ispet-  
tive sulle Agenzie Generali di Arezzo, Grosseto, Pistoia e Siena.

Dalla stessa data 1° maggio p.v. assumerà la Reggenza della tempera-  
nea gestione diretta dell'Agenzia Generale di Firenze l'Ispettore Superiore  
Comm. DANTE CHIARINI. - IL DIRETTORE GENERALE F.to Ambrosi.

N° 696 - 12 aprile 1946.

Col graduale ristabilimento della normalità nei servizi delle comuni-  
cazioni da e per Roma, sono venute praticamente a cessare le ragioni che motiva-  
vano la costituzione dell'Ufficio trasporti, disposta con ordine di servizio  
N° 626 del 26 agosto 1944.

Le residue attribuzioni, in conformità a deliberazione 15 dicembre  
1945 del Consiglio di Amministrazione, sono trasferite al Servizio Provveditorato.

Cessa pertanto dal 15 aprile corrente il funzionamento del detto Uf-  
ficio trasporti, che, sotto la direzione dell'Ispettore Centrale Sig. DONATO  
GIANNANDREA, ha assolto con soddisfazione dell'Amministrazione i particolari com-  
piti assegnatigli. - IL DIRETTORE GENERALE F.to Ambrosi.

2) Circolari.

N° 804 - 21 marzo 1946 - SERVIZIO PROVVEDITORATO.

Riporta le norme alle quali dovranno attenersi gli Ispettorati e le  
rispettive Agenzie nel formulare le richieste di stampati, cancelleria, mobili,  
macchine, arredamento, rimborso spese ordinarie e straordinarie.

N° 805 - 8 aprile 1946 - SERVIZIO ASSICURAZIONI POPOLARI - OGGETTO: Elevazione  
del massimo capitale assicurabile in case di morte con polizza A.P. -  
Modificazione dell'art.6 delle Condizioni Generali di Polizza delle  
A.P. (carenza) - Costo polizza.

././.

A seguito di regolare autorizzazione recentemente concessa dal competente Ministero dell'Industria e del Commercio, il massimo capitale assicurabile in caso di morte con polizza A.P. è stato elevato, a far data dal 1° aprile c., da L.20.000 a L.30.000.

Conseguentemente, e in relazione all'art.3 delle Condizioni Generali di Polizza delle A.P., i massimali delle singole tariffe rimangono stabiliti:

per la forma "MISTA".....L.	30.000
" " " "TERMINE FISSO"....."	60.000
" " " "MISTA CRESCENTE"....."	60.000

Si conferma che il capitale addizionale non deve essere computato ai fini del massimale.

La elevazione del massimale ha reso necessario il ritocco dell'art.6 delle Condizioni Generali di Polizza delle A.P., articolo che viene appresso riportato e che, mentre lascia sostanzialmente immutata la carenza per capitali fino a L.20.000, introduce una particolare carenza per la eccedenza sulle Lire 20.000.

Art. 6 - "L'assicurazione ha inizio col primo del mese successivo al giorno nel quale l'Istituto ha accettato la proposta.

Questa si intende accettata se l'Istituto non ha comunicato il suo rifiuto all'assicurando entro il termine di un mese dalla presentazione della proposta.

L'assicurazione è soggetta alle seguenti limitazioni:

- 1°) se il capitale assicurato per testa non è superiore a quello relativo a quattro quote di premio mensile:
  - a) in caso di decesso dell'assicurato entro il primo trimestre l'Istituto rimborsa i soli premi netti versati;
  - b) in caso di decesso nel secondo trimestre l'Istituto paga soltanto metà del capitale secondo le speciali condizioni del contratto.

I capitali assicurati corrispondenti a contratti di una sola quota di premio mensile per testa non sono soggetti ad alcuna limitazione.

- 2°) se il capitale assicurato per testa supera quello relativo a quattro quote di premio e comunque non ecceda le L.20.000, la durata della carenza è di 12 mesi e cioè:
  - a) in caso di decesso dell'assicurato nel primo semestre, l'Istituto rimborsa i soli premi netti versati;
  - b) in caso di decesso dell'assicurato nel secondo semestre l'Istituto paga soltanto metà del capitale.

././.



3°) se il capitale assicurato per testa eccede le L.20.000 la eccedenza è soggetta alle seguenti limitazioni:

- a) in caso di decesso dell'assicurato nel primo anno l'Istituto rimborsa i soli premi netti incassati relativi all'eccedenza;
- b) in caso di decesso dell'assicurato nel terzo semestre l'Istituto paga soltanto metà del capitale eccedente.

Le limitazioni suindicate non hanno effetto quando la morte della persona assicurata sia prodotta da infortunio, esclusa ogni concausa, o da parto".

Infine per quanto concerne il costo polizza, mentre si conferma l'importo di L.20 per polizza il cui capitale assicurato (al netto dell'addizionale rimborsabile) non eccede le L.20.000, rimane stabilito che per polizze eccedenti tale capitale l'importo è elevato a L.30.

° 806 - 6 aprile 1945 - SERVIZIO LEGALE - OGGETTO: DD.LL.LL. 27 luglio 1944 n.159 e 31 maggio 1945 n.364 - Avvocazione e confisca dei profitti di regime.

A seguito delle circolari n.782 del 26 luglio 1945, n.786 del 18 settembre 1945 e n.782 Bis del 26 febbraio 1946, comunico quanto segue:

Il Ministero delle finanze - Direzione Generale per la Finanza Straordinaria - a modifica delle norme in precedenza impartite in materia di confisca e di avvocazione dei profitti di regime, ha disposto che il suo assenso alle liquidazioni (od operazioni in genere) debba esser richiesto per tutte le polizze intestate o a beneficio di persone passibili di confisca, e ciò perchè la confisca incide su tutto il patrimonio. Invece per le polizze intestate o a beneficio di persone indiziate di profitti di regime, l'assenso stesso dovrà esser richiesto soltanto quando si debbano effettuare liquidazioni od operazioni su polizze, il cui capitale assicurato sia superiore alle L.50.000 (cinquantamila).

Il suddetto Ministero ha disposto inoltre che le pratiche, attualmente in sospenso in attesa dell'assenso, dovranno essere riesaminate e, mentre dovrà procedersi alla liquidazione di quelle per le quali, a' sensi delle disposizioni anzidette, non occorra una particolare autorizzazione, per le rimanenti dovrà essere rinnovata la richiesta, fornendo gli elementi utili all'esame, con la specifica indicazione della somma liquidabile.

° 307 - 8 aprile 1946 - SERVIZIO SANITARIO - OGGETTO: Disposizioni per la distribuzione delle visite mediche assicurative.

Allo scopo di incrementare le visite di assunzione da parte dei Medici rurali, giusta le disposizioni già impartite il 29.II.1945 e confermate con

././.

successiva Circolare del 21-2-1946 N° 798, si dispone che le visite mediche per la Circoscrizione urbana prima di venire assegnate dalle Agenzie Generali - sedi di Formazioni Sanitarie - vengano inviate al Titolare delle stesse per riserva ai Medici addetti un congruo numero di visite.

Pertanto dal 15 corrente i Sigg.ri Agenti Generali che hanno nella Circoscrizione urbana una Formazione Sanitaria trasmetteranno al Titolare del Centro o del Sub-Centro nel modo più rapido le richieste di visite assicurative che man mano affluiscono alla Agenzia.

Il Titolare della Formazione Sanitaria, dopo aver trattenuto per sé e per i colleghi di ruolo sia le visite con capitali di maggiore entità, sia quelle che riguardano assicurandi con precedenti morbosi rilevabili dallo schedario dei Mod.S.S.47 e dalla rubrica dei rischi non normali, restituirà le altre richieste di visita alla Agenzia Generale per la distribuzione ai Fiduciari.

Qualora il Titolare del Centro per ragioni di servizio sia fuori sede o nessun altro Medico di ruolo si trovi disponibile, l'assegnazione delle visite mediche sarà fatta, come per il passato, dall'Agente Generale e mai dai Produttori.

N° 808 - 11 aprile 1946 - SERVIZIO PROVVEDITORATO.

Indica le stesse norme, di cui alla Circolare 804, alle Formazioni Sanitarie Periferiche e, per conoscenza, al Servizio Sanitario Centrale.

N° 809 - 16 aprile 1946 - SERVIZIO RAGIONERIA - OGGETTO: Norme contabili riguardanti le polizze aziendali.

Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione delle Agenzie Generali sulla osservanza delle norme riguardanti i contratti Aziendali:

- 1) - Il mod.Rag.11 deve essere compilato in ogni sua parte e particolarmente nella indicazione della scadenza della rata che si versa (alla voce "Totale lordo dovuto il.....") e degli elenchi (alla voce "Variazioni in aumento - Elenchi n°.....").

Si rende necessario su tale modulo anche l'indicazione del C.21 Collettive Speciali relativo alla rata resocontata.

Di tale modulo deve essere rimessa a questo Servizio la copia firmata dall'Azienda.

- 2) - I mod.A.C.003, A.C.004, Rag.11 e Tag.14 debbono essere rimessi al Servizio Ragioneria allegati al C.21 Coll. Speciale sul quale è stato resocontato il premio relativo e non separatamente. E' inoltre necessario che i moduli predetti vengano raggruppati per Collettiva ed allegati nello stesso ordine di registrazione a C.21.

- 3) - Il mod.Rag.14 (Dettaglio premi e provvigioni) deve essere compilato solamente

te nel caso in cui il premio della Collettiva sia frazionato (Mon., Bin., Trim., Sem.). Se il premio è annuale sarà necessaria la compilazione di tale modulo solamente nel caso che la provvigione d'incasso sia inferiore al 3%.

A tale proposito comunichiamo che con la nuova ristampa del modulo C.21 Coll. verrà introdotta una modificazione nell'attuale tracciato allo scopo di rendere possibile una più conveniente classificazione dei premi in base alle diverse aliquote di provvigione d'incasso, di guisa che si renderà superflua, anche in tal caso, la compilazione del Rag.14.

- 4) - Quando la Polizza Aziendale viene omessa per l'adeguamento alla legge del "Fondo Indennità Impiegati", in sostituzione di contratti individuali preesistenti, è assolutamente necessario che sul modulo A.C.002 venga indicata la data dell'incasso dell'ultima quietanza pagata in ordine alla polizza individuale.
- 5) - La provvigione d'acquisto non deve essere trattenuta per intero quando l'incasso effettuato sul C.21 si riferisce a ratei di premi o a premi annui rateati. Riteniamo pertanto opportuno precisare che l'accredito della provvigione d'acquisto deve essere sempre corrispondente al periodo cui il premio si riferisce.
- 6) - La registrazione a C.21 Collettive Speciali dei premi ed accessori deve essere eseguita nelle varie colonne in cifra unica seguendo la classificazione indicata sul mod. Rag.11. Deve essere evitata la registrazione particolareggiata per posizioni individuali.
- 7) - I premi "Anni successivi con provvigione d'incasso normale" (3%) debbono essere registrati nella colonna 12; i premi con provvigione d'incasso ridotta debbono essere registrati nella col. 13 del C.21 Speciale.
- 8) - Il saldo del C.21 Coll. Speciale deve essere riportato nel C.21 Ordinario; nei casi in cui tale saldo risulti a credito delle Agenzie Generali esso deve trascriversi nella colonna in bianco n° 27 da intestarsi "Differenza a pareggio".

A C.24 della stessa giornata tale registrazione dovrà pareggiarsi a colonna "Partite varie a credito".

- 9) - Riteniamo infine opportuno richiamare l'attenzione di tutte le Agenzie Generali sulla opportunità di indicare nella parte esterna del mod. C.21 Coll. Speciale la chiara indicazione "AZIENDALE" possibilmente a stampiglia.

## 2) SOCIETA' COLLEGATE.

L'AGENZIA ORBIS COMUNICA: Il Presidente de "Le Assicurazioni d'Italia"

././.



ricevuto dal Ministro Gronchi.

Il Ministro dell'Industria e Commercio ha ricevuto il Comm. Bassetto, Presidente del Consiglio di Amministrazione de "Le Assicurazioni d'Italia", il quale gli ha sottoposto il programma dell'Ente da lui presieduto che, con le società Consorolle, "Fiume" e "Praevidentia" integra il complesso assicurativo faccendato all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il Ministro Gronchi, dopo essersi compiaciuto dell'attività svolta dal Presidente, ha espresso la fiducia che "Le Assicurazioni d'Italia" si avveri ad un sempre maggiore sviluppo e potenziamento.

#### D) AGENZIE GENERALI.

NOVARA - L'Agenzia Generale, che con provvedimento della ex Vice Direzione di Milano era stata temporaneamente distaccata dall'Ispettorato del Piemonte e aggregata a quello della Lombardia, ritorna, con effetto dal 1° maggio 1946, a far parte dell'Ispettorato del Piemonte.

Non pervengono al Bollettino notizie riguardanti la vita o l'attività delle Agenzie Generali. Si invitano nuovamente i Sigg. Ispettori e Agenti Honori a segnalare al Servizio Studi Stampa e Propaganda tutte le notizie che possono essere utilmente diffuse nei vari settori della nostra vasta organizzazione centrale e periferica.

Dato che il numero dei periodici pubblicati in Italia aumenta giornalmente, può verificarsi che qualche interessante notizia sfugga anche allo spione più diligente. Si pregano pertanto le Agenzie Generali di segnalare al Servizio Studi Stampa e propaganda qualsiasi pubblicazione della stampa locale, che direttamente o indirettamente possa riguardare l'I.N.A., allegando - possibilmente copia del periodico.

PARTE II - DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E GIURISPRUDENZA

DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 26 MARZO 1946, n° 138. - Norme integrative per la riassunzione e l'assunzione obbligatoria dei reduci nelle pubbliche Amministrazioni (Gazzetta Ufficiale, 9 aprile 1946, n° 83).

DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 2 APRILE 1946, n° 142. - Disciplina provvisoria del carico contributivo per le varie forme di previdenza e di assistenza sociale (Gazzetta Ufficiale, 9 aprile 1946, n° 83).

DECRETO MINISTERIALE 24 MARZO 1946. - Nuovo statuto del Consorzio di credito per le opere pubbliche (Gazzetta Ufficiale, 30 marzo 1946, n° 75).

(Omissis)

Art. 2

Del Consorzio fanno parte la Cassa Depositi e Prestiti, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane e le Casse di Risparmio che facciano domanda di parteciparvi.

Art. 3

Il capitale del Consorzio è di L.510.000.000, rappresentato dalla partecipazione degli Istituti consorziali nella misura seguente:

Cassa Depositi e Prestiti	L.300.000.000
Istituto Nazionale delle Assicurazioni	" 100.000.000
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	" 100.000.000
Istituto di Credito delle Casse di risparmio italiane	" 10.000.000

Totale L.510.000.000

La responsabilità degli Enti che compongono il Consorzio è limitata alla quota di ciascuno di essi sottoscritta.

(Omissis)

DECRETO MINISTERIALE 25 MARZO 1946. - Approvazione della clausola relativa al



prolungamento automatico dei contratti di assicurazione sulla vita, presentata dalla Società Reale Mutua di Assicurazioni, con sede in Torino (Gazzetta Ufficiale, 3 aprile 1946, n° 78).

---

DECRETO MINISTERIALE 25 MARZO 1946. - Approvazione di una tariffa di assicurazione sulla vita presentata dalla Società Cattolica di Assicurazione, con sede in Verona (Gazzetta Ufficiale, 5 aprile 1946, n° 80).

(Omissis)

Art.1

E' approvata, secondo il testo allegato, debitamente autenticato la seguente tariffa di assicurazione sulla durata della vita umana presentata dalla Società Cattolica di Assicurazione, con sede in Verona, in sostituzione dell'attuale in vigore:

Cat.2<sup>a</sup> - relativa all'assicurazione mista, a premio unico, di un capitale pagabile ad un'epoca prestabilita se l'assicurato sarà allora in vita, o, immediatamente, in caso di premorienza dell'assicurato stesso.

Art.2

La predetta Società è autorizzata ad applicare alla tariffa di cui all'art.1 l'aumento del 4% sul premio unico.

(Omissis)

---

DECRETO MINISTERIALE 25 MARZO 1946. - Revoca del decreto interministeriale 4 aprile 1941, con il quale la Rappresentanza italiana della Società francese di assicurazione "L'Abeille" incendi-grandine-vita-infortuni, con sede in Milano, è stata sottoposta a sindacato (Gazzetta Ufficiale, 13 aprile 1946, n° 87).

---

DECRETO MINISTERIALE 25 MARZO 1946. - Revoca del decreto interministeriale 4 aprile 1941, con il quale la Rappresentanza italiana della Compagnia francese di assicurazione "L'Union", con sede in Genova, è stata sottoposta a sindacato (Gazzetta Ufficiale, 13 aprile 1946, n° 87).

---

DECRETO MINISTERIALE 26 MARZO 1946. - Sottoposizione a sindacato della Compagnia

././.

europaea di assicurazione merci o bagagli, società anonima, con sede in Roma e direzione generale in Milano, o nomina del sindacatore (Gazzetta Ufficiale, 11 aprile 1946, n° 85).

---

DECRETO MINISTERIALE 3 APRILE 1946. - Autorizzazione alla Compagnia di assicurazioni "La Fondiaria Vita", con sede in Firenze, ad aumentare il capitale massimo assicurabile con alcune forme di assicurazione senza visita medica (Gazzetta Ufficiale, 19 aprile 1946, n° 92).

(Omissis)

La Compagnia di assicurazioni "La Fondiaria Vita", con sede in Firenze, è autorizzata ad elevare da L.25.000 a L.100.000 il capitale massimo assicurabile con le tariffe n° 42 (mista familiare) e 43 (dotazione) ~~senza visita medica, approvato con decreto Ministeriale 27 giugno 1940.~~

(Omissis)

---

DECRETO MINISTERIALE 9 APRILE 1946. - Approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla vita e delle relative condizioni generali di polizza presentato dalla Rappresentanza, con sede in Milano, della Società francese di assicurazione "L'Abouille Vita" (Gazzetta Ufficiale, 18 aprile 1946, n° 91).

(Omissis)

Art.1

Sono approvate, secondo il testo allegato, debitamente autenticato, le seguenti tariffe di assicurazione sulla vita e le relative condizioni generali di polizza, presentate dalla Rappresentanza, con sede in Milano, della Società francese di assicurazione "L'Abouille Vita":

- a) tar. U-1 relativa all'assicurazione a premio unico di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato, in qualsiasi momento essa avvenga;
- b) tar. U-4 relativa all'assicurazione a premio unico di un capitale pagabile ad un'epoca prestabilita se l'assicurato sarà allora in vita, ovvero, immediatamente, in caso di premorienza dell'assicurato stesso.

Art.2

La predetta Rappresentanza è autorizzata ad apportare alle predette tariffe l'aumento del 4% sul premio unico.

(Omissis)

---

././.



~~DECRETO MINISTERIALE~~ 9 APRILE 1946 . - Autorizzazione alla Società anonima di assicurazioni, riassicurazioni o capitalizzazioni "Praevidentia", con sede in Roma, ad aumentare il capitale massimo assicurabile con una tariffa di assicurazione attualmente in vigore (Gazzetta Ufficiale, 18 aprile 1946, n° 91).

(Omissis)

La Società anonima di assicurazioni, riassicurazioni e capitalizzazioni "Praevidentia", con sede in Roma, è autorizzata a portare a L.100.000 il capitale massimo assicurabile con contratto di assicurazione senza visita medica stipulato in base alla tariffa "Assicurazione e risparmio a premio unico" approvata con decreto Ministeriale 7 marzo 1932 e ad includere nelle relative polizze la seguente clausola:

"Per la presente polizza, emessa sulla testa di assicurato che a scadenza non avrà superato il 65<sup>o</sup> <sup>anno</sup> e per un capitale rischio non superiore a Liro 100.000 è stato concesso l'esonero della visita medica; in caso di decesso dell'assicurato entro il biennio della decorrenza, sarà rimborsato agli aventi diritto il premio unico versato, maggiorato degli interessi composti al saggio do-

45"

(Omissis)

DECRETO MINISTERIALE 9 APRILE 1946. - Autorizzazione alla Società anonima di assicurazioni, riassicurazioni e capitalizzazioni "Praevidentia", con sede in Roma, a stipulare contratti di assicurazione senza visita medica in base ad alcune tariffe attualmente in vigore (Gazzetta Ufficiale, 18 aprile 1946, n° 91).

(Omissis)

La Società anonima di assicurazioni, riassicurazioni e capitalizzazioni "Praevidentia", con sede in Roma, è autorizzata a stipulare contratti di assicurazione senza visita medica in base alle tariffe n.1 e n.2 approvate con Decreto Ministeriale 27 luglio 1931 e ad includere nelle relative polizze la seguente clausola:

"La presente assicurazione, emessa per un capitale non superiore a L.100.000, è stipulata senza visita medica.

In caso di decesso dell'assicurato nel primo anno della decorrenza della polizza, la Società rimborserà la metà dei premi pagati; in caso di morte nel primo semestre del 2° anno, sarà corrisposto un capitale pari alla metà di quello assicurato ed in caso di morte nel secondo semestre del 2° anno, un capitale pari ai tre quarti di quello assicurato.

././.

Qualora la morte avvenga per suicidio, rimangono immutate le norme fissate dalle condizioni generali di polizza, purchè le prestazioni da esso dovanti non superino quella sopraindicate.

Tali limitazioni non avranno effetto nel caso in cui la morte avvenga per infortunio, esclusa ogni concausa".

(Omissis)



PARTE III - RASSEGNA DELLA STAMPA E NOTIZIE VARIE

A) ITALIA.

UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI, S.A. di Assicurazioni, Torino, Cap. soo. L.10.000.000, versato L.5.140.000. - Rami esercitati: incendio, infortuni, responsabilità civile, furti, cristalli.

L'Assemblea Generale Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti di questa Compagnia si è riunita il 30 novembre 1945 ed ha approvato il bilancio 1944, assegnando agli azionisti sull'utile dell'esercizio un dividendo del 5% sul capitale versato di L.5.140.000.

Il Consiglio d'Amministrazione, dopo le recenti nomine, risulta così composto: Presidente: Ing. C. Gay; Vice Presidente: Avv. E. Marchesano; Consiglieri: Ing. E. Bona, G. V. Bona, Ing. C. Castellini, Ing. M. Catella, Geom. A. Gallina, A. Prever. Sindaci effettivi: Rag. E. Bacchi, Dr. A. D. Code, Ing. A. de Daminos. Direttori: Rag. G. Bevilacqua e Dr. G. Guastalla. (Securitas, febbraio-marzo 1946).

IN VISTA DELLA COSTITUENTE.

La Sottocommissione per il credito e l'assicurazione ha continuato i suoi interrogatori ascoltando fra gli altri il Dr. Comm. AMADEI, direttore generale del Ministero dell'Industria. (Agenzia Economica e Finanziaria, 11 aprile 1946).

B) ESTERO.

Belgio.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLE ASSICURAZIONI DURANTE LA GUERRA 1940-44.

La Compagnia "Assurances du Boerenbond Belge" fa precedere la Relazione sul bilancio per l'esercizio 1944 da "Alcune considerazioni sulle assicurazioni durante la guerra 1940-44" nel Belgio, che riteniamo utile riassumere nella parti che riguardano i rami Infortuni e Incendio e riportare integralmente nelle parti che riguardano il ramo Vita.

I. - SVILUPPO DELL'INDUSTRIA DELLE ASSICURAZIONI - Le assicurazioni in tutti i loro rami hanno risentito delle conseguenze della guerra, per quanto in misura diversa da ramo a ramo.

Il Ramo Infortuni è stato notevolmente influenzato dalla diminuita capacità contributiva degli assicurati e dall'aumento nel numero e nella gravità degli infortuni da risarcire.

././.



Nel Ramo Incendio vi fu stabilità nell'ammontare dei premi riscossi, ma, mentre nel 1940 e nel 1941 i sinistri furono normali, nel 1942 furono eccezionalmente frequenti e gravi. Nel 1943 e 1944 si verificarono moltissimi incendi intenzionali, determinando una situazione anormale. Nel complesso, situazione sfavorevole.

Per quanto riguarda il Ramo Vita, "all'inizio delle ostilità ci si aspettava che, in seguito alle difficoltà dell'assistenza derivanti dagli avvenimenti di guerra, molte assicurazioni sulla vita sarebbero state rescisse prima della scadenza; queste previsioni non si sono verificate che in piccola misura. Se l'ammontare dei premi riscossi era diminuito di circa il 10% nel 1940, la cifra del 1939 era di nuovo raggiunta l'anno seguente.

A misura che la guerra continuava, le operazioni commerciali si fecero, gl'industriali e i commercianti trasformarono in danaro liquido i loro stocks non ricostituibili, le numerose requisizioni procurarono disponibilità agli industriali, coltivatori e privati, d'altra parte, alcune persone seppero mettere a profitto, le circostanze per realizzare guadagni considerevoli.

Era da prevedersi che molte persone avrebbero scelto l'assicurazione sulla vita come un investimento vantaggioso. E' ciò che si è verificato. Il fattore "investimento" ebbe il sopravvento sul fattore "assicurazione". Parecchi contratti furono conclusi a premio unico.

Si verificò un fatto di più alta portata sociale: alcuni capi d'impresе importanti giunsero alla convinzione che era loro possibile fare uno sforzo spciale a favore del loro personale. I tempi di disgrazie e di calamità sono particolarmente propizi a risvegliare sentimenti di solidarietà. Il caro-vita pesò gravemente sui salariati, impiegati e operai, la maggior parte di loro dovettero spendere le loro economie e anche contrarre debiti per provvedere ai loro bisogni più urgenti e a quelli della loro famiglia. Se il lavoratore veniva a mancare, lasciava i suoi nella indigenza e spesso col carico dei debiti contratti. E' qui che l'assicurazione sulla vita fu chiamata ad adempiere una funzione di beneficenza. Numerosi furono i capi d'impresе che sottoscrissero un'assicurazione di gruppo, che, con la collaborazione del datore di lavoro e del lavoratore, garantiva una rendita di vedove e d'orfani alla sposa e ai figli del salariato, come pure una pensione al lavoratore stesso.

Grazie alle assicurazioni a premio unico ed ai contratti di gruppo, cui venne ad aggiungersi l'aumento dei contributi per l'assicurazione obbligatoria della pensione agli impiegati, seguita dall'aumento delle prestazioni, l'assicurazione sulla vita conobbe una grande attività e prese un notevole sviluppo.

E' possibile che un certo numero di contratti, conclusi a premio unico, saranno rescissi prima della scadenza, quando il danaro che aveva trovato rifugio nell'assicurazione sulla vita potrà di nuovo essere reso produttivo nel

././.

~~commercio e nell'industria, o quando sarà ridivenuta possibile l'attività di-  
lizia.~~

Quanto ai contratti di gruppo, molti di essi saranno, senza dubbio, ridotti o anche annullati, in seguito alla nuova legislazione sulla Sicurezza sociale e alle modifiche apportate alla legge del 18 giugno 1930 sulla pensione degli impiegati. Sotto molti punti di vista, infatti, le iniziative private e le nuove disposizioni legislative perseguono uno stesso scopo; d'altra parte, non sarà possibile, nè a tutti i capi d'impresa, nè a tutti i salariati sopportare, in aggiunta ai contributi molto forti destinati all'Ufficio di sicurezza sociale, i premi per i contratti di gruppo.

Comunque la produzione nell'assicurazione sulla vita è stata molto rilevante; non sembra esagerato valutare l'ammontare dei premi riscossi nel 1944 a due volte e mezzo quello del 1939. E' da prevedersi che, per effetto delle cause menzionate sopra e malgrado gli sforzi delle società, la produzione registrerà nei prossimi anni un certo regresso o quanto meno una stasi.

Contro ogni previsione, la mortalità è restata favorevole nel corso degli anni di guerra e ciò malgrado le perdite di vite umane causate dalla guerra, tanto tra i militari, quanto fra i civili. La possibilità che la guerra fosse causa d'una mortalità molto elevata tra gli assicurati, è stata oggetto di preoccupazioni costanti tanto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, che ha nelle sue attribuzioni il controllo delle società d'assicurazione sulla vita, quanto degli stessi assicuratori.

Ci diffonderemo più a lungo sull'assicurazione del "Rischio di guerra" nell'assicurazione sulla vita in un capitolo speciale dedicato a questo "Rischio".

II. - GLI INVESTIMENTI - Le riserve matematiche nell'assicurazione sulla vita ammontavano al 31 dicembre 1939, per il complesso delle Compagnie della del Belgio, a 3 miliardi e 329 milioni di franchi; al 31 dicembre 1941 esse avevano raggiunto i 3 miliardi e 885 milioni di franchi. Non si conoscono le cifre per gli anni successivi. Gli investimenti patrimoniali erano, in cifre percentuali, così distribuiti, nel 1939 e nel 1941:

	1939	1941
Titoli pubblici belgi	46,-	53,7
Obbligazioni di Società belghe	7,5	7,3
Azioni di Società belghe	4,7	5,5
Prestiti su polizze	6,1	5,1
Immobili e prestiti ipotecari	28,2	21,9

Nel corso della guerra, gli assicuratori non avevano altre possibilità di investimento all'infuori dei titoli di Stato; ciò spiega le variazioni

///.



della tabella, variazioni che presumibilmente si sono accentuate negli esercizi successivi. Mentre per effetto della svalutazione dei titoli nel 1939 il Governo consentì alle Imprese di riportare in Bilancio i titoli di Stato non al valore medio quotato in Borsa nel mese di dicembre, secondo le disposizioni legislative in vigore, per effetto del rialzo verificatosi nel 1940 stabilì che l'eccedenza di valore dei titoli fosse accantonata in un fondo di riserva per svalutazione titoli.

III. - IL RISCHIO DI GUERRA - "I rischi determinati dalla guerra possono essere considerati sotto un duplice punto di vista: vi sono, in primo luogo, i danni di guerra propriamente detti, considerati come problema di assicurazione e poi il rischio di guerra in relazione con l'industria delle assicurazioni, più particolarmente nel campo dell'assicurazione contro l'incendio, dell'assicurazione contro gli infortuni e dell'assicurazione sulla vita".

Il problema dell'assicurazione dei rischi derivanti dalla guerra è stato affrontato in Finlandia, Norvegia e in Gran Bretagna, dove si è tentato di risolverlo con la costituzione di un istituto nazionale di mutua assicurazione, con l'iscrizione obbligatoria dei proprietari di beni immobili e mobili. Una proposta analoga fu fatta anche al Gabinetto Pierlot nel febbraio 1940, ma essa non ebbe alcun seguito, di modo che il risarcimento dei danni di guerra spetta esclusivamente allo Stato.

La legge belga sulle assicurazioni esclude esplicitamente dal contratto il rischio di guerra, per la copertura del quale occorre una pattuizione esplicita. Come si sono regolate le Imprese belghe nel corso della guerra?

Nel Ramo Incendio, i danni causati direttamente dalla guerra e quindi non risarcibili dalle Imprese, furono di fatto esclusi dal risarcimento, senza che sorgessero contestazioni. Non così avvenne per i danni la cui causa solo indirettamente si collegava allo stato di guerra: e tra le cause indirette si dovevano ricercare anche gli atti, sempre più numerosi, di sabotaggio contro il nemico. All'inizio le Imprese, per spirito di patriottismo liquidarono anche questi danni, ma successivamente, per esaminare i casi controversi, fu istituita una Commissione Giuridica composta di magistrati esperti. Nel 1943 e nel 1944 detta Commissione esaminò oltre 8.600 pratiche. Ma questo provvedimento si rivelava insufficiente da solo a fronteggiare la nuova situazione, per cui all'inizio del 1944 furono costituite quattro Mutue, una per l'assicurazione delle masserie e dei raccolti contro determinati rischi esclusi dalle polizze di assicurazione contro l'incendio, una per la stessa assicurazione del lino, una per gli stabilimenti industriali, una per i rischi individuali. Solo la prima Mutua ebbe un certo sviluppo e riscosse oltre 4 milioni di franchi di premi.

Per quanto riguarda il Ramo Vita, la Relazione svolge le seguenti considerazioni: "Nel corso delle guerre precedenti i civili erano, in genera-

././.

lo, poco esposti ai pericoli della guerra; lo erano tanto poco che il rischio di guerra per le popolazioni civili potè essere coperto gratuitamente.

D'altra parte, il rischio di guerra per i militari restava deliberatamente escluso dalla garanzia, ma poteva essere assicurato con un soprapremio.

Sembra che talune società di assicurazioni abbiano voluto fin dalla mobilitazione del 1939, abbandonarsi a una pericolosa concorrenza in ciò che, come si sa, era la copertura del rischio di guerra per i militari. E', almeno, ciò che si dichiara il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, nella sua circolare del 31 dicembre 1939, in cui aggiunge che in attesa che il problema possa essere interamente studiato, non sarà più approvata nessuna tariffa che, per l'assicurazione del rischio di guerra per i militari, non preveda un premio pari ad almeno il 5% del capitale assicurato.

Già nel corso della guerra 1914-1918 il rischio di guerra non era, in pratica, restato estraneo ai non combattenti, ma la guerra ora terminata, con i suoi bombardamenti aerei, le sue esecuzioni in massa, i suoi campi di sterminio, etc., non tiene più in nessuna considerazione i civili, e migliaia di loro hanno trovato la morte.

Tuttavia, le società di assicurazioni continuavano a stipulare nuove assicurazioni, con copertura gratuita del rischio di guerra per i civili. Il 23 giugno 1942, il servizio di controllo del Ministero le avvertì che a partire dal successivo 1° luglio, doveva mettersi termine all'assicurazione gratuita del rischio di guerra per i civili, almeno per i nuovi contratti da sottoscrivere e che da allora in poi, per l'assicurazione del rischio di morte in Belgio a causa di un fatto di guerra, si doveva richiedere un soprapremio unico dell'1% sul totale del capitale assicurato.

Il 27 agosto 1942 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, volendo mettere a punto tutta la questione del rischio di guerra, fissò come segue il soprapremio unico per l'assicurazione di questo rischio:

almeno l'1% del capitale-rischio assicurato alla morte per i non militari:

almeno il 2% di questo capitale per i non militari, membri di una formazione ufficiale di difesa passiva;

almeno il 6% di questo capitale per i militari.

Con una circolare del 15 febbraio 1943, il soprapremio unico per la copertura del rischio di guerra per tutti gli assicurati non combattenti fu ridotto ad almeno il 2% del capitale rischio. Fu stabilito che mediante il pagamento di questo soprapremio la garanzia del rischio di guerra si estendeva al deceduto per fatto di guerra tanto all'estero quanto in Belgio.

In questa stessa circolare il Ministero dette istruzioni complementari agli organismi di assicurazioni, riguardanti la contabilità dei soprapremi per il rischio di guerra. Fu loro imposto di mettere tutti questi soprapremi in riserva. C'era la probabilità che il totale dei soprapremi riscossi non significasse più d'una goccia d'acqua nel mare, ma era anche possibile che, contro ogni aspettativa, le cose prendessero un andamento molto più favorevole. E' quest'ultima even-

tualità che si è verificata e per la maggior parte delle società, l'assicurazione del rischio di guerra ha lasciato una rimanenza. Poichè le società di assicurazioni non hanno mai avuto l'intenzione di trovare una fonte di utili in quest'assicurazione complementare, esse si sono impegnate a rimborsare, dopo la cessazione delle ostilità, il di più eventualmente riscosso, d'accordo con i servizi di controllo, e conforme alle norme che avrebbero stabilito questi ultimi. Sarà fatto un conteggio separato per i militari e per i civili.

In somma, gli organismi di assicurazione sulla vita hanno potuto sfuggire, almeno nel nostro paese, a un grande, molto grande pericolo. E' da sperare che una chiara nozione dei principi che sono alla base stessa della tecnica delle assicurazioni li sconsiglierà ormai di coprire, sotto qualsiasi pretesto e in qualsiasi circostanza, rischi dei quali non è possibile determinare, anche approssimativamente, la portata".

Nel capo del Ramo Infortuni, essendo esclusa la copertura del rischio di guerra, con decreto 9 agosto 1941 fu creato un Fondo Speciale, organo di diritto pubblico con la garanzia dello Stato, per l'assicurazione del rischio di guerra. Si prevede che gli infortuni a carico del Fondo raggiungeranno i 322 milioni di franchi; cioè un totale che supera di quattro volte quello dei contributi riscossi dai datori di lavoro.

A completamento di queste notizie, rileviamo da una lettera de "La Royale Belge" che, "attualmente, le Compagnie debbono lottare soprattutto contro lo squilibrio che ha provocato l'aumento delle spese di gestione, e che ha richiesto adeguamenti tariffari. A partire dal 1° aprile 1946, le tariffe dell'assicurazione sulla vita, per es., saranno maggiorate del 0,30% per le assicurazioni in caso di morte, del 0,10% per le assicurazioni in caso di vita. Per effetto delle forti spese dell'assicurazione, non o'è stata, nel 1945, partecipazione agli utili".

#### Francia.

#### LA NAZIONALIZZAZIONE DELLE COMPAGNIE FRANCESI DI ASSICURAZIONE.

Undici sarebbero le compagnie francesi che secondo il progetto presentato dal Signor André Philip, dovrebbero essere nazionalizzate e precisamente: la Sequanaise, l'Union, la Compagnie d'assurances générales, l'Urbanisme et la Seine, la Caisse Fraternelle de Capitalisation, l'Aigle, le Soleil, la Compagnie Générale de réassurance-vie, la Compagnie Générale de Réassurance, la Nationale, le Phoenix: vale a dire le compagnie che, in sostanza, incassano la cifra più ingente di premi.

Le altre dovrebbero essere trasformate in mutue, mentre che le Compagnie straniere - salvo accordi internazionali - sarebbero escluse dal provvedimento.

Le imprese nazionalizzate conserverebbero il loro carattere di società.

././.



commerciali, rimanendo assoggettate alle vigenti disposizioni di carattere fiscale ed obbligate a rispettare i contratti in corso, ma sarebbero rette da Consigli di Amministrazione di nomina governativa; essi sarebbero composti di un Presidente e un Direttore Generale, nominato dal Ministro delle Finanze e di 13 membri di cui 4 nominati dai Ministri della Produzione Industriale, dell'Agricoltura, dell'Economia Nazionale e dei Trasporti e 4 dal Ministro del Lavoro su proposta delle organizzazioni industriali.

Gli attuali amministratori e direttori delle compagnie nazionalizzate dovrebbero rimanere in carica fino alla data di promulgazione della nuova legge e gli azionisti, in cambio delle loro azioni, riceverebbero dei titoli beneficiari negoziabili e riscattabili dallo Stato in 50 anni per cui verrebbe annualmente distribuito un dividendo, non inferiore a quello distribuito per l'esercizio 1944.

Agli assicurati verrebbe garantita la partecipazione agli utili; agli impiegati il rispetto dei diritti acquisiti con i contratti di lavoro in vigore per quanto riguarda le condizioni di assunzione, licenziamento e remunerazione; gli agenti continueranno a esercitare le loro funzioni in base ai contratti di nomina.

Per quanto riguarda la Riassicurazione il progetto prevede la istituzione di una Cassa Centrale, di carattere commerciale, dotata di autonomia finanziaria e posta sotto l'autorità e il controllo del Ministero delle Finanze che, per il finanziamento, dovrebbe aprirle un credito di 15 milioni di franchi.

Il progetto è stato ed è tuttora oggetto di commenti più o meno favorevoli da parte della stampa francese. A tal riguardo riteniamo interessante portare conoscenza dei lettori l'estratto di un articolo critico apparso sul quotidiano parigino "Le Monde" del 21 marzo 1946. Dopo aver esaminato alcuni aspetti della politica di nazionalizzazione dal punto di vista generale, l'autore dell'articolo, Martin, così prosegue:

"Analogamente alle grandi banche di depositi, le principali compagnie di assicurazione conservano la loro individualità, il loro personale amministrativo, i loro agenti regionali e locali. E' modificata soltanto la composizione del loro Consiglio d'Amministrazione. Non si può dunque ragionevolmente bilanciare alcuna riduzione di spese generali. Il sistema presenta un solo vantaggio, a dir vero importante. Esso mantiene l'emulazione fra le varie imprese e permetterà, nel campo assicurativo, come in quello automobilistico e bancario, utili comparazioni fra la gestione privata e la gestione statale. Potrà tuttavia essere positivo il bilancio della nazionalizzazione? Come sempre, gli azionisti espropriati saranno duramente colpiti. Se le emissioni beneficiarie consegnate in cambio di titoli antichi continuano a comportare un interesse variabile, il prezzo di riscatto sembra dovrà essere interamente fisso. I portatori cessano di essere proprietari del fondo per diventare dei semplici creditori. Ogni nuova svalutazione della moneta causerà loro, quindi, un pregiudizio senza alcuna compensazione. Questo risultato è classico. La soluzione è dunque quella di sapere se l'economia nazionale, che innanzi tutto in

././.



teressa, avrà, almeno essa, un beneficio dalla riforma. Si cercava l'assicurazione a buon mercato; non si avrà per caso un'assicurazione più cara? Precedentemente, l'intervento dei pubblici poteri si esercitava in un senso moderatore. Nella lotta permanente fra le compagnie e la loro clientela, lo Stato mirava a proteggere il pubblico. La sua cura più grande non sarà, ormai, quella di difendere i propri interessi finanziari e di presentare la prova che le nazionalizzazioni non escludono bilanci largamente favorevoli?

Soprattutto sul piano estero la riforma si presenta piena di minacce. Il bilancio delle nostre operazioni assicurative con l'estero ci faceva fortemente creditori. Le nostre grandi società avevano piantato dovunque la bandiera francese e su molti mercati avevano raggiunto o superato le società inglesi, tedesche e svizzere, sia pure più antiche. Tale era notoriamente il caso dell'Argentina, della Spagna, dell'Egitto e del Portogallo. In totale le società francesi operanti all'estero si piazzavano immediatamente dopo le società inglesi. Essi avevano nel 1945 incassato più di 9 miliardi di premi, tanto in assicurazioni dirette che in riassicurazioni, cioè circa il 45% delle loro entrate totali. Questo attivo, che le circostanze rendono particolarmente prezioso, non sarà dilapidato? La legge ha certo preso cura di salvare la sorte dei portafogli esteri, delle succursali, delle agenzie e filiali della società nazionalizzata. Prevede perfino la cessione di queste parti a persone o imprese private. E' dubbio tuttavia che questa riserva, un po' umiliante, sia veramente efficace. Nella quasi totalità dei Paesi stranieri, possono svolgere operazioni assicurative le società che praticano nei loro Paesi di origine le medesime operazioni. D'altra parte, a causa della necessità di compensare i rischi, le agenzie filiali all'estero non possono conservare la loro solidità, svilupparsi e ottenere la fiducia del pubblico, se non con l'appoggio finanziario e il credito di potenti società centrali. Mentre le nostre attività all'estero si indeboliranno, la concorrenza delle compagnie straniere si farà più sopra sul nostro stesso suolo. Tali compagnie non sono affatto toccate dal testo della legge. I loro agenti non mancheranno quindi di sollecitare il pubblico mostrandogli i vantaggi di una assicurazione libera. Fin d'ora si deve prevedere una vasta offensiva delle società straniere che sembrano chiamate ad attirarsi una parte della clientela francese. Se si dà ai termini il loro pieno significato si finisce, in conclusione, non con una nazionalizzazione, ma con una snazionalizzazione delle assicurazioni".

D'altro canto, il corrispondente da Parigi del quotidiano romano "Il Giornale della Sera" (1° maggio 1946), nell'esaminare i riflessi della politica di nazionalizzazione sul mercato borsistico, così si esprime:

"Passiamo all'ultime attività prese di mira, i valori delle società di assicurazioni: la Nationale (ramo assicurazioni sulla vita) ha visto la quotazione delle sue azioni scendere da 1929 a 670 franchi; la Phénix (ramo assicurazioni sugli infortuni) da 3 mila a mille; l'Urbaine (ramo assicurazioni sul capitale) da 2110 a 810. Potrebbe sorgere un'obiezione: tali perdite sono dovute al processo

..//.



nazionalizzazione ovvero sono la conseguenza di un ribasso generale nel valore dei titoli che si erano spinti a quotazioni troppo elevate per un movimento speculativo? Il ribasso potrebbe essere un fenomeno riequilibrio come suole spesso avvenire per motivi economici e psicologici; e la borsa è il termometro sensibilissimo a tali reazioni. L'obiezione è logica; ma l'esame degli altri gruppi di valori azionari la confuta in pieno. Il movimento di ribasso non è affatto generale, tutt'altro; sempre riferendosi al livello dei prezzi dell'agosto 1944 sono stabili i valori delle società coloniali, dei petroli, delle costruzioni meccaniche; segnano un rialzo del 5 per cento le azioni dei grandi magazzini, del 15 per cento le azioni delle industrie alimentari, del 35 per cento le azioni delle industrie tessili. Cosa se ne deve concludere? Che salgono i valori delle attività che non sono minacciate dal provvedimento della nazionalizzazione mentre scendono precipitosamente i valori colpiti da quelle misure. Il mercato azionario si innervosisce, diventa pauroso, vende o svende non appena ha sentore che un determinato settore produttivo sta per perdere la caratteristica della libera iniziativa e per cadere sotto il controllo dello Stato. Gli azionisti, grandi e piccoli, non hanno fiducia nelle capacità organizzative e amministrative dello Stato e si disfanno dei titoli. Così in Francia la caduta in borsa dei valori delle attività nazionalizzate o in via di nazionalizzazione può essere calcolata nell'enorme cifra di 120 miliardi di franchi sono franchi svalutati ma appunto perciò il fenomeno è più caratteristico e preoccupante in quanto in normali condizioni economiche le svalutazioni monetarie sono accompagnate da un parallelo aumento, sia pure fittizio, dei prezzi dei beni. In Francia nelle imprese nazionalizzate si assiste ad un deprezzamento concomitante colla svalutazione del franco. L'esperimento francese va meditato e studiato anche in Italia in vista della futura Assemblea Costituente".

#### Germania.

#### LA SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA ASSICURATIVA TEDESCA.

A complemento di quanto è stato già pubblicato nel numero 2 di questo Bollettino, siamo in grado di offrire ai nostri lettori ulteriori notizie sulla situazione dell'industria assicurativa tedesca, tratte dal periodico assicurativo francese "L'Argus" del 17 febbraio 1946.

Al momento della capitolazione esistevano in Germania 3.000 compagnie d'assicurazione, delle quali 300 importanti e fra queste 13 di prima grandezza. Nel giorno della vittoria alleata molte compagnie aventi la loro sede in città gravemente colpite dai bombardamenti aerei e terrestri si trovarono senza archivi e senza mobili. Ciò avvenne soprattutto a Berlino e a Colonia. In altri grossi centri come Francoforte sul Meno e Amburgo, le compagnie subirono danni non molto gravi alle loro sedi centrali. In queste condizioni gli agenti locali delle compagnie fecero tutto il possibile per riscuotere i premi arretrati e per far sottoscrivere nuovi contratti. Essi hanno provveduto a liquidare i sinistri a seconda delle possibilità finanziarie della loro agenzia e della loro compagnia o, meglio ancora, a seconda delle loro disponibilità, perchè è assolutamente impossibile mobil

././.

zare le attività a causa del loro incerto valore. La sorte del debito pubblico tedesco non è stata ancora decisa, ad eccezione della zona sovietica dove il debito è stato annullato. I beni immobili sono stati distrutti nella misura del 40% e gli averi all'estero sono stati confiscati. Una causa di perturbamento nell'amministrazione delle compagnie è data anche dall'epurazione delle direzioni. Così, ad esempio, tutti i dirigenti della "Münchener Rück-Vers.Ges." sono stati arrestati o dispensati dal servizio. I conti delle riassicurazioni non possono essere fatti e rimangono in sospenso. La massima incertezza regna circa la sorte dei trattati di riassicurazione.

Nella zona sovietica i dirigenti delle compagnie dipendono direttamente dalle autorità d'occupazione. Nei confronti delle compagnie sono state prese diverse misure che si spingono fino alla soppressione di esse ed alla loro sostituzione con istituti di diritto pubblico. Generalmente tali istituti sono del tutto simili alle antiche società provinciali che esercitavano in monopolio l'assicurazione degli immobili contro gli incendi, resa obbligatoria per legge. In alcune province della zona sovietica il monopolio è stato esteso ad altri rischi: l'incendio dei beni mobili, i danni per inondazione, grandine e talvolta anche i danni automobilistici. In altre regioni l'attività di certe compagnie private è stata limitata ad una sola provincia. Ciò è avvenuto, per esempio, nella Gross Berlin. La liquidazione dei vecchi sinistri è proibita. Del resto le banche sono state chiuse ed i conti attivi precedenti sono definitivamente perduti per i loro titolari. Gli agenti e le compagnie non possono pertanto far fronte agli impegni sottoscritti. Le compagnie tedesche avevano dovuto investire il 75% delle loro attività in prestiti di guerra, che sono stati tutti annullati. Le autorità sovietiche hanno autorizzato l'apertura di una nuova banca, la Berliner Stadt Kontor, presso cui le compagnie d'assicurazione devono depositare i loro fondi. Ma non è possibile alcun investimento e le liquidazioni dei nuovi sinistri sono fatte sulle disponibilità depositate presso questa nuova banca. Si prevede tuttavia l'emissione in tutte le zone di prestiti provinciali che le compagnie potranno, e forse dovranno, sottoscrivere. Nel ramo vita, sempre nella zona sovietica, gli incassi premi relativi ai vecchi contratti continuano regolarmente; il rischio di morte è coperto dal premio di rischio e l'eccedenza del premio viene accantonata per i pagamenti delle polizze in scadenza, a seconda delle possibilità. Le nuove polizze vita hanno una durata limitata, quasi sempre non superiore ai 5 anni; i tassi riflettono unicamente il premio di rischio.

Nelle zone occidentali la situazione è diversa. Numerose compagnie si rifiutano di concludere nuovi contratti di assicurazione sulla vita a causa dell'incertezza finanziaria e monetaria. Le liquidazioni dei vecchi contratti sono limitate ai soli casi di morte. Per i contratti a termine fisso si pagano alla loro scadenza degli acconti che variano a seconda delle possibilità dell'Agente o della Compagnia. L'esercizio del ramo incendio si svolge normalmente nella zona occidentale, ma le tariffe rimaste invariate durante la guerra allo scopo di mantenere inalterato il costo della vita si dimostrano insufficienti. E' bensì vero

.//.



zare le attività a causa del loro incerto valore. La sorte del debito pubblico tedesco non è stata ancora decisa, ad eccezione della zona sovietica dove il debito è stato annullato. I beni immobili sono stati distrutti nella misura del 40% e gli averi all'estero sono stati confiscati. Una causa di perturbamento nell'Amministrazione delle compagnie è data anche dall'epurazione delle direzioni. Così, ad esempio, tutti i dirigenti della "Münchener Rück-Vers.Ges." sono stati arrestati o dispensati dal servizio. I conti delle riassicurazioni non possono essere fatti e rimangono in sospeso. La massima incertezza regna circa la sorte dei trattati di riassicurazione.

Nella zona sovietica i dirigenti delle compagnie dipendono direttamente dalle autorità d'occupazione. Nei confronti delle compagnie sono state prese diverse misure che si spingono fino alla soppressione di esse ed alla loro sostituzione con istituti di diritto pubblico. Generalmente tali istituti sono del tutto simili alle antiche società provinciali che esercitavano in monopolio l'assicurazione degli immobili contro gli incendi, resa obbligatoria per legge. In alcune province della zona sovietica il monopolio è stato esteso ad altri rischi: l'incendio dei beni mobili, i danni per inondazione, grandine e talvolta anche i danni automobilistici. In altre regioni l'attività di certe compagnie private è stata limitata ad una sola provincia. Ciò è avvenuto, per esempio, nella Gross Berlin. La liquidazione dei vecchi sinistri è proibita. Del resto le banche sono state chiuse ed i conti attivi precedenti sono definitivamente perduti per i loro titolari. Gli agenti e le compagnie non possono pertanto far fronte agli impegni sottoscritti. Le compagnie tedesche avevano dovuto investire il 75% delle loro attività in prestiti di guerra, che sono stati tutti annullati. Le autorità sovietiche hanno autorizzato l'apertura di una nuova banca, la Berliner Stadt Kontor, presso cui le compagnie d'assicurazione devono depositare i loro fondi. Ma non è possibile alcun investimento e le liquidazioni dei nuovi sinistri sono fatte sulle disponibilità depositate presso questa nuova banca. Si prevede tuttavia l'emissione in tutte le zone di prestiti provinciali che le compagnie potranno, e forse dovranno, sottoscrivere. Nel ramo vita, sempre nella zona sovietica, gli incassi premi relativi ai vecchi contratti continuano regolarmente; il rischio di morte è coperto dal premio di rischio e l'eccedenza del premio viene accantonata per i pagamenti delle polizze in scadenza, a seconda delle possibilità. Le nuove polizze vita hanno una durata limitata, quasi sempre non superiore ai 5 anni; i tassi riflettono unicamente il premio di rischio.

Nelle zone occidentali la situazione è diversa. Numerose compagnie si rifiutano di concludere nuovi contratti di assicurazione sulla vita a causa dell'incertezza finanziaria e monetaria. Le liquidazioni dei vecchi contratti sono limitate ai soli casi di morte. Per i contratti a termine fisso si pagano alla loro scadenza degli acconti che variano a seconda delle possibilità dell'Agente o della Compagnia. L'esercizio del ramo incendio si svolge normalmente nella zona occidentale, ma le tariffe rimaste invariate durante la guerra allo scopo di mantenere inalterato il costo della vita si dimostrano insufficienti. E' bensì vero

././.



che gli assicurati non hanno nessun interesse a veder bruciare i loro beni, ma d'altro canto, in numerose località, non esiste nessun mezzo protettivo e la sorveglianza manca completamente. Anche le spese generali sono aumentate. L'aumento dei premi è contrastato dalla legge sul controllo dei prezzi che è sempre in vigore.

L'assicurazione contro i furti è poco consigliabile e le compagnie se ne astengono completamente. La circolazione automobilistica civile è quasi del tutto cessata, ad eccezione degli autocarri destinati ai rifornimenti alimentari. Mancano poi le vetture, la benzina ed i pneumatici. In una sola città, Amburgo, la circolazione appare quasi normale, ma dovunque dominano le vetture militari delle armate alleate. A tal proposito ricordiamo che l'assicurazione automobilistica era stata resa obbligatoria nel 1943, e che gli assicurati avevano soltanto la scelta dell'assicuratore. L'avvenire delle compagnie d'assicurazione tedesche è molto incerto. La loro attività sarà probabilmente limitata al solo territorio della nuova Germania, considerevolmente ridotto in seguito alla disfatta; esse perderanno le loro agenzie e succursali all'estero; gli affari saranno poco redditizi fino alla restaurazione dell'economia su nuove basi, probabilmente più modeste soprattutto dal punto di vista industriale. Regna, infine, una grande incertezza circa il valore delle riserve.

La zona francese non racchiude nessuna grande città e nessuna compagnia importante, ma soltanto piccole società locali. Le agenzie delle compagnie aventi la loro sede sociale in una delle due altre zone occidentali possono corrispondere liberamente con le loro direzioni e svolgere un'attività quasi normale. Esse possono anche trasferire i loro fondi da zona a zona.

Gli assicurati tedeschi si lamentano della completa disorganizzazione delle società semi-pubbliche che esercitano l'assicurazione malattie e che dipendono dal Deutscher Arbeiter Front. Analogamente dicasi per gli assicurati dei quattro istituti pubblici di assicurazione contro gli incendi che esercitavano la loro attività nella zona francese. Gli agenti emettono nuove polizze ed incassano i premi per i vecchi ed i nuovi contratti, ma disponendo di pochi mezzi e dovendo ricorrere a compagnie di dubbia solvibilità possono far fronte alle liquidazioni dei sinistri importanti soltanto con gravi difficoltà. Le compagnie d'assicurazione hanno cercato di riorganizzare i loro organi centrali nelle zone o nelle provincie. In Baviera è stato ricostituito un Verband; a Berlino è stato creato l'Arbeitgemeinschaft-Versicherungsbetrieb; ad Amburgo, nella zona inglese, è stato creato un Consiglio delle Assicurazioni Private ed un analogo Aufsichtsamt, sotto controllo inglese. A Berlino l'antico Reichsaufsichtsamt für Privatversicherungen non funziona più. Un comando quadripartito interalleato controlla l'organizzazione municipale tedesca di Berlino che comprende una sezione per le assicurazioni. In ogni provincia controllata dalle autorità sovietiche, seguendo il sistema di decentralizzazione attuato in tutti i settori dell'amministrazione, è stata istituita una sezione per le assicurazioni in seno alla direzione per le finanze. Le compagnie che svolgono la loro attività nelle zone agricole sono più favorite di quelle operanti nelle zone industriali, perchè le fattorie lavorano quasi sempre come nel periodo prebel-

././.



lico e talvolta anche in condizioni migliori. In tal modo le compagnie operanti nelle piccole località hanno potuto conservare i loro portafogli. L'assicurazione marittima non funziona più, e le compagnie che la esercitano prevedono la perdita totale del loro portafoglio.

Inghilterra.

PRUDENTIAL ASSURANCE.

Si ha da Londra che il Bilancio a fine 1945 della Prudential rileva un attivo di 439.699.000 sterline contro 420.673.791. Il portafoglio in valori di Stato è di 226.134.136 contro 192.478.147. Le entrate di ogni categoria di sterline 68.017.000 contro 64.690.466.

(Boll. Econ. Radio Commerciale, 30 marzo 1946).

Stati Uniti.

ESTABILIMENTO DELLE ASSICURAZIONI INDIVIDUALI PER L'ESTREMO ORIENTE.

Si ha da New York che le compagnie di assicurazioni hanno soppresso per la navigazione tra gli Stati Uniti e l'Estremo Oriente l'assicurazione marittima "globale". Le applicazioni saranno "individuali". Questa misura sarebbe dovuta alla incerta situazione politica in Estremo Oriente.

(Boll. Econ. Radio Commerciale, 30 marzo 1946).

PARTE IV - BIBLIOGRAFIA

A) LIBRI.

Dott. Luigi MOLINARO - Teoria e tecnica delle assicurazioni elementari - Edizione della Rivista "Assicurazioni", Roma 1946 - Vol. in 8 grand. di pagg. XII - 238 - Prezzo netto L.400, fuori Milano aumentato 10% - Depositario per la vendita: Dott. A. Giuffrè, Editore - Milano.

In quest'opera sono esposte, in linea generale, le principali questioni tecniche ed economiche concernenti l'attività assicurativa nel campo dei rami elementari, mentre numerosi sono i richiami relativi a questioni che interessano i singoli settori. Particolarmente interessante appare la parte relativa alla costituzione delle tariffe assicurative, fondata sulla valutazione tecnico-statistica dei rischi e sulla loro descriminazione e individualizzazione.

La dinamica del rischio viene poi studiata in relazione alle oscillazioni causali e sistematiche che dominano la gestione delle imprese e all'influenza che esse assumono al fine di pervenire alla fissazione delle condizioni di equilibrio tecnico-economico.

Nell'esame di tali questioni sono posti anche in rilievo gli effetti che hanno i fenomeni di mercato nella formazione dei premi commerciali, prospettandone gli aspetti caratteristici che presentano analogia con il meccanismo di formazione dei prezzi delle merci e dei servizi.

A completamento della predetta esposizione l'autore passa infine in rassegna gli altri problemi delle assicurazioni elementari, quali le riserve tecniche e gli accantonamenti di garanzia, la capacità economico-finanziaria delle imprese, i piani e la riassicurazione.

La trattazione, attraverso la fusione di un tutto organico e omogeneo, delle questioni tecniche e di quelle economiche relative alle assicurazioni elementari, rendono tale opera, nel suo inquadramento razionale, particolarmente interessante ed utile alla consultazione e allo studio.

B) RIVISTE.

"SICURTÀ" - Rivista mensile di tecnica, giurisprudenza, notiziario delle assicurazioni - Editrice "L'Ufficio Moderno", Milano - Abb. annuo L.600.

Anno I - N.1 e 2 - Febbraio-Marzo 1946 - Sommario

Mario Galeffi, Tempi difficili - Barbaro, L'organizzazione dei dirigenti - Il nuovo accordo economico per gli impiegati delle Imprese - La riassicurazione come arma di guerra - V.C., I rischi di guerra nelle caratteristiche dell'ultima guerra - Lazzari.

././.



Briciole (Cose più alte - Aver consigli - L'insegnamento nelle aziende - L'uomo non è solo ragione - Tecnica e riviste) - Dell'Istituto Nazionale delle sue affiliazioni e dei suoi uomini - Dice un Agente.....- Petrus, Assicurazioni vita e dopoguerra (I provvedimenti da prendere per salvaguardare l'industria delle assicurazioni sulla vita in questo dopoguerra riguardano l'organizzazione produttiva, una più accurata selezione dei rischi, l'eliminazione di tutte le sovrastrutture che appesantiscono i costi di produzione, l'incremento dell'(utile di sotto mortalità, la semplificazione tariffaria. Il grave problema non può essere invece risolto solo con aumenti a carico degli assicurati, sotto forma di diritti di contingenza, e con la moltiplicazione della produzione considerata panacea universale) - Giudizio definitivo? - Carlo Pennacchioni, Il momento delle assicurazioni contro il furto - Se non vi fossero le assicurazioni..... - Gino Torrini, Le società trasporti nel dopoguerra - Le cause degli infarturi - Emilio Balestreri, Il ramo grandine: assicurazione obbligatoria o assicurazione libera? - Dott.Ing.Giovanni Malaspina, I periti: servire i padroni - Giorgio Forlaj e Paolo Giretti, La razionalizzazione contabile delle imprese assicuratrici - p.c., L'Avv. Giuseppe Pugliesi presidente de "L'Assicuratrice" - Roma (Capitale massimo assicurabile con polizze popolari - Le assicurazioni non saranno nazionalizzate in Inghilterra - La Subalpina - Gruppo Dirigenti del Sindacato di Milano dei Lavoratori di Assicurazione - Unione Italiana di Riassicurazione - Nuova società d'assicurazioni - Cessazione statale dei rischi di guerra - The Exchange - Compagnie inglesi in Italia).

C) MONOGRAFIE E ARTICOLI.

Antonio TIZZANO - Alcune regolarità generali dei quozienti di mortalità per età e loro significato in "Statistica", A.IV, n.1, gennaio-giugno 1944.

Richiama l'attenzione su alcune regolarità che presentano i quozienti di mortalità per età della Gran Bretagna in epoche successive e indica il loro possibile significato nell'interpretazione del passato e nella previsione del futuro.

Giuseppe VAROLI - Sulle funzioni di sopravvivenza di Gompertz e di Makeham in "Statistica", A.IV, n.1, gennaio-giugno 1944.

Indica come si possono utilizzare molto semplicemente due valori o gruppi di valori (statistici) in più di quelli (tre o quattro) normalmente usati, nella determinazione delle costanti della funzione di sopravvivenza di Makeham e di quella di Gompertz.



PARTE V - BILANCI

A) COMPAGNIE ITALIANE.

ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA.

	1941	1942	1943	1944
<b>RAMO VITA</b>		(milioni di lire)		
Capitali assicurati	10.461	12.426	15.200	24.976
Incasso premi	461	571	767	1.140
Riserve matematiche	2.555	2.839	3.569	6.604
<b>TUTTI I RAMI</b>				
Totale fondi garanzia	3.633	4.171	5.284	10.120
Stili complessivi	..	33	29	27

COMPAGNIA DI ROMA - Soc.An. di Riassicurazioni e partecipazioni assicurative - Capitale L.200.000.000, versato L.100.000.000.  
- Sede sociale Roma.

	Bilanci chiusi al 30 giugno		
	1942	1943	1944
	(milioni di lire)		
Premi dell'esercizio	44	87	98
Premi retroceduti e risarcimenti pagati	17	42	50
Riserve tecniche alla fine dell'esercizio	27	58	131
Riserve matrimoniali e varie	9	22	57
Attività patrimoniali	238	292	417

ITALIA - Assicurazioni - Società per azioni - Genova  
Cap. soc. L.11.200.000, versato L.6.720.000.

	1939	1940	1941	1942	1943	1944
	(milioni di lire)					
Premi dell'esercizio	19	28	21	18	18	7
Premi per riassicurazioni e danni liquidati	14	22	21	13	13	5
Riserve premi e danni	6	9	7	9	11	10
Riserve patrimoniali e varie	2	2	3	3	4	4
Attività patrimoniali	31	36	39	45	49	49



B) COMPAGNIE STRANIERE.

LA MONDIALE - Parigi (Ramo Vita).

	1940	1941	1942	1943	1944
	(milioni di franchi)				
Capitali assicurati	2.496	2.936	3.556	4.327	4.928
Premi incassati	?	124	161	209	251
Riserve matematiche	656	734	833	972	1.117
Utili	?	1	-	-	-

LA NATIONALE - Parigi (Ramo Vita)

	1940	<del>1941</del>	1942	<del>1943</del>	1944
	(milioni di franchi)				
Capitali assicurati	5.739	6.308	7.025	8.146	9.200
Premi incassati	248	418	390	540	657
Riserve matematiche	2.065	2.461	2.680	3.057	3.531
Utili	12	12	12	8	3

NORDISK GJENFORSIKRINGS SELSKAB (Compagnia di riassicurazione) - Copenhagen

	1939-1940	1940-1941	1941-1942	1942-1943
	(milioni di corone)			
Premi lordi incassati	25	23	27	30
Riserve matematiche	50	53	55	60
Utili	1	1	1	1